

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: MUTTLEY'S GROUP VERSILIA

CODICE REGIONALE: RT3C00588

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	CittadinanzAttiva 2.0
1.2 Settore:	collaborazione al sistema della protezione civile
1.3 Coordinatore:	ERCOLINI ELISABETTA (17/08/1974)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	70
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il concetto di protezione civile, come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico, ha radici lontane, risale al Medioevo. Ma partiamo dal "dopo travaglio" storico.

Nel 1992, la struttura di Protezione Civile viene riorganizzata profondamente come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione.

La L.225 del 1992 decreta infatti la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con il compito di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi".

Tutto il sistema di protezione civile si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale.

Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio.

Se l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Prefettura, la Regione, lo Stato.

Questo complesso sistema di competenze trova il suo punto di collegamento nelle funzioni di impulso e coordinamento affidate al Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento della Protezione Civile.

La L.225/92 definisce le attività di protezione civile: oltre il soccorso e le attività volte al superamento dell'emergenza, la previsione e la prevenzione. Il sistema non si limita al soccorso e all'assistenza alla popolazione, ma si occupa anche di definire le cause delle calamità naturali, individuare i rischi presenti sul territorio e di mettere in campo tutte le azioni necessarie a evitare o ridurre al minimo la possibilità che le calamità naturali provochino danni.

Le recenti normative hanno integrato il sistema. I passaggi di cui si deve tener conto, soprattutto della L.100/2012, riguardano quelle che sono le attività di protezione civile di istituzione.

Accanto alle attività di "previsione e prevenzione dei rischi" e di "soccorso delle popolazioni" viene meglio specificato il concetto di "superamento dell'emergenza", cui si associa ogni altra attività necessaria e indifferibile diretta al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio" connessa con gli eventi calamitosi. Le attività di prevenzione vengono esplicitate e per la prima volta si parla chiaramente di allertamento, pianificazione d'emergenza, formazione, diffusione della conoscenza di protezione civile, informazione alla popolazione, applicazione della normativa tecnica e di esercitazioni.

La L.100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

La pianificazione di PC è lo strumento attraverso cui si acquisiscono le conoscenze sui rischi potenziali, prevedibili o meno, di un dato territorio e di conseguenza si organizzano le risorse umane e materiali, le attività e le azioni, con cui affrontare in maniera tempestiva ed efficace un'alluvione, una frana o qualsiasi altro rischio che possa interessare un centro abitato (soccorso), con lo scopo di salvaguardare innanzitutto la vita delle persone.

Pianificare e programmare ad ogni livello significa, in sintesi, porsi l'obiettivo di sviluppare un sistema integrato fra le diverse componenti della protezione civile, compreso il Volontariato.

Intervenire bene e rapidamente in caso di calamità e disastri naturali, per portare soccorso e prima assistenza. Ma anche lavorare alla prevenzione, per fare in modo che eventi potenzialmente molto distruttivi costino quanto meno possibile in termini di vite e di danni.

E ancora coinvolgere tutti i cittadini, con attività di informazione e di addestramento, perché tutti sappiano davvero cosa fare nelle circostanze più pericolose.

Tutto questo è la PC che in Toscana è organizzata direttamente dalla Regione, in stretto contatto con le strutture nazionali preposte a questo compito, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari.

Allo stesso modo, in misura rapportata al territorio ogni Comune ha la sua struttura.

In questo contesto si inserisce l'associazione Muttley's Group Versilia, nata nel 2005.

E' iscritta nei seguenti registri e/o albo: Regione Toscana, ProCiv-Arci Nazionale, Provincia di Lucca, Comune di Camaione, Forte dei Marmi, Pietrasanta e Seravezza, CESVOT e Consulta del Volontariato di Seravezza, anche con un membro nel Consiglio Direttivo.

E' organizzata come prevede la R. Toscana per il settore di Protezione Civile: la disponibilità e l'operatività è garantita, da anni, con uomini, materiale e mezzi a seconda della tipologia di intervento richiesto (personale per sala operativa, COC, per logistica, etc... ; pompe idrovore, motoseghe, punti luce, torre faro, etc... ; mezzi fuoristrada 4x4, sala video-radio mobile, etc...); opera e viene attivata per interventi anche a livello nazionale.

Ha in essere convenzioni con:

Comune di Seravezza, protezione civile: 1) per attività di settore a supporto dell'ente 2) per attività front-office ed assistenza alla cittadinanza per procedura del DPC ai fini di richiesta rimborsi in seguito ad eventi calamitosi 2014-2015; Real Forte Querceta e Sporting Pietrasanta 1909 – Sport : per attività di Safety (Antincendio) c/o Stadio.

Consorzio di Bonifica Versilia Nord – Ambiente: per monitoraggio e controllo del reticolo idrografico in frazioni del Comune di Pietrasanta.

Al momento conta n°24 volontari, di età compresa tra i 22 ed i 65 anni , con un eccezionale “nonno” ottantenne operativo.

Il personale in organico è solo ed esclusivamente Volontario:non ha dipendenti.

Attività svolte per macro-settore: Protezione Civile: previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza: - Prevenzione: Monitoraggio del territorio, incontri nelle le scuole per informazione sul sistema di PC e sui rischi che ci circondano volte alla conoscenza, all'autoprotezione alla tutela dell'ambiente; - Emergenza: Illuminazione vaste aree, ripristino viabilità da piante etc, svuotamento locali con pompe idrovore, allestimento e gestione cucine (personale qualificato HACCP) e campi, trasporto personale specializzato in aree non facilmente raggiungibili, assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, salvaguardia di persone e beni, segreteria in sala operativa...

Antincendio Tecnico: Specializzata,per formazione ed esperienza, con personale per Gestione Emergenze e Coordinamento oltre squadre Antincendio, svolge attività sia di responsabilità che di vigilanza, per conto di enti pubblici e privati. Da sempre ha un ottimo rapporto con i VVFF di Viareggio e Lucca.

Tutte le spese di gestione sono coperte attraverso tesseramento, raccolte fondi mirate a progetti,contributi pubblici e privati.

Quasi incalcolabili le ore di monitoraggio preventivo svolte sul comprensorio della Versilia, Si riportano dati relativi all'ultimo biennio solo delle emergenze.

A livello regionale e nazionale:gestione di una cucina da campo per due aree accoglienza(500 unità in totale) e gestione segreteria di una diversa struttura di accoglienza (250 unità) in occasione dell'emergenza sisma centro-Italia (Macerata); interventi con motopompe idrovore per l'alluvione a Livorno, altri con motoseghe per ripristino della viabilità e dell'alveo e corso di un fiume in provincia di Lucca; .....

Se si considerano solo le emergenze a livello intercomunale (comuni della Versilia rientrano nella gestione protezione civile dell'Unione dei Comuni) i numeri purtroppo non sono in diminuzione: il territorio versa in dissesto idrogeologico permanente, a questo si aggiunge una “piana” con punti critici : da emergenze per vento (caduta alberi,..) , presidi notturni con torri faro e personale su frane, assistenza alla popolazione isolata, evacuazioni di borghi, interventi con pompe idrovore, emergenza ghiaccio ed inquinamento acque (tallio), gestione del volontariato locale e segreteria della sala operativa con ulteriore supporto tecnico ai comuni colpiti ... Si contano oltre 300 interventi, per un totale di utenti finali residenti nei due comuni dove le attività sono state concentrate (Seravezza e Pietrasanta), sull'ordine delle migliaia (6.000/7.000).

Dati per l'attività di Prevenzione nello stesso biennio: sono stati svolti incontri nelle scuole per circa 500 alunni (in diminuzione rispetto ad anni precedenti: causa problemi scolastici ed elezioni).

Ha organizzato n.5 incontri alla cittadinanza (in programma ancora 2 entro dicembre),per circa 380 presenze.

Le esercitazioni rientrano nell'attività preventiva: di spessore quella organizzata nel 2017 con presenza di associazioni anche dalla prov.di Massa-Carara e di Cagliari.

L'analisi delle criticità emerse dall'esperienza porta all'evidente carenza sotto il profilo tecnico-operativo e logistico, di attenzione per le fasce più "deboli".

Non risulta infatti un censimento mirato al loro raggiungimento con un'allerta meteo tramite l'app in uso dai comuni, ad autoprotezione e primo intervento.

Nella Pianificazione dobbiamo prendere atto del crescente numero di anziani, dell'incremento di persone diversamente abili in capo al servizio socio sanitario della Versilia, anche disabilità grave, e non per ultimo della presenza in aumento di stranieri con minori.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Alla luce del contesto territoriale evidenziato e dei bisogni che esso rappresenta grazie al progetto “CittadinanzAttiva 2.0 ” si intende realizzare un percorso che consenta di diffondere una cultura della salvaguardia del territorio e dell'autotutela dei cittadini, e di rafforzare la collaborazione fra le Istituzioni Pubbliche (Unione dei Comuni della Versilia,Comuni, Consorzio di Bonifica) sui temi della protezione civile e del volontariato; in particolare si intende sviluppare una coscienza moderna ed inclusiva della protezione civile.

Il progetto “CittadinanzAttiva 2.0 mira alla creazione non solo di una consapevolezza nel cittadino che il proprio territorio è a rischio, ma anche una conoscenza delle strutture di protezione civile esistenti sul territorio, quindi le aree di attesa, le aree di accoglienza ed i percorsi ritenuti sicuri per raggiungere tali aree nell'ottica di una cittadinanza eterogenea .

Disabili,extra-comunitari , turisti anche stranieri,..... .

In particolare il progetto si propone di far conoscere con precisione ai cittadini di ogni fascia di età i rischi del territorio e quindi predisporre gli scenari di emergenza ai fini di protezione civile; infatti la risposta in caso di emergenza da parte del Sistema Protezione Civile locale è direttamente proporzionata alla capacità, in “tempo di pace”, di pianificare gli interventi in base ai probabili rischi cui un territorio è sottoposto.

Nello specifico, grazie al progetto e al supporto dei volontari in servizio civile intendiamo:

1) Collaborare con i Comuni interessati nell'aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione

civile. (anche in base alle criticità che saranno rilevate per i settori Disabili e stranieri)

- 2) Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio allo scopo di renderle parti attive del sistema di protezione civile.
- 3) Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini "veicolo" di informazione e sensibilizzazione delle famiglie
- 4) Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale che raccolga tutte le informazioni dei piani di protezione civile dell'Unione dei Comuni della Versilia e delle associazioni di protezione civile presenti sul territorio per una migliore gestione della risposta dell'organizzazione in contesti di emergenze.
- 5) Collaborare all'aggiornamento ed utilizzo delle potenzialità dell'applicazione già in uso e scaricabile dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di allerta meteo e/o emergenza anche tramite linea fissa ed sms, con tutti i cittadini presenti sul territorio. Attraverso l'applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale.
- 7) Collaborare alla formazione dei cittadini del proprio territorio allo scopo di renderli cittadini attivi anche attraverso la sensibilizzazione e lo sviluppo di aspetti di solidarietà nei confronti del prossimo;
- 8) Collaborare alla formazione – informazione e censimento di persone disabili con dettaglio della dislocazione, dell'ambiente e struttura in cui vivono e particolari esigenze che potrebbero presentarsi utili in caso di emergenza o comunicazioni di allerte ;
- 9) migliorare la capacità qualitativa e tempistica di intervento
- 10) migliorare la capacità di autoprotezione delle persone, in particolare disabili
- 11) sensibilizzare e promuovere la solidarietà tra cittadini
- 12) migliorare il coordinamento e i rapporti tra le associazioni del territorio
- 13) migliorare i rapporti tra associazioni ed enti preposti alla tutela del cittadino e dell'ambiente
- 14) fornire uno strumento utile in situazioni critiche atto a migliorare ed integrare le strategie e le tempistiche di prevenzione e di intervento
- 15) ampliare la rete di volontari
- 16) aumentare la visibilità dell'associazione in modo da favorire una più ampia raccolta fondi
- 17) avvicinare i giovani al mondo del volontariato

La diffusione della conoscenza dei Piani Comunali di Protezione Civile verrà realizzata da parte dei volontari su tutto il territorio comunale coinvolgendo la cittadinanza anche nelle varie forme di aggregazione sociale, pertanto i volontari avranno modo di incontrare Scuole, Parrocchie, Oratori Associazioni sportive e culturali.

Le attività dei volontari saranno anche mirate all'aggiornamento del piano di emergenza comunale in collaborazione con gli uffici tecnici, in particolare avranno modo di effettuare censimenti e raccolta dati di informazioni che risultano essere fondamentali, richiedendo un costante aggiornamento, nelle fasi di emergenza. Il progetto, in generale, mira al miglioramento della risposta di protezione civile non solo nella fase di emergenza e post-emergenza, con l'utilizzo di un piano di emergenza aggiornato ed efficace, ma anche alla creazione di una coscienza collettiva sulle problematiche del territorio e sulla solidarietà.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

12

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

-responsabile di servizio civile: socio volontario che ricopre il ruolo di presidente e che svolge attività di organizzazione attività, coordinamento delle squadre di protezione civile anche a livello comunale, gestione parco macchine e attrezzature, formazione

-responsabile di progetto: socio volontario che ricopre il ruolo di consigliere dell'associazione con delega alla segreteria??? e svolge attività di intervento in criticità

-coordinatore di progetto: socio volontario che ricopre il ruolo di vice presidente e che svolge attività di formazione e interventi diretti in criticità, svolge organizzazione eventi, responsabile anti-incendio,

n° 9 soci volontari che si occupano di ruoli gestionali, organizzazione attività, gestione turni

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari in servizio civile saranno impegnati, dopo aver completato la formazione (generale e specifica) così come prevista dal piano formativo, nella realizzazione delle seguenti attività, in collaborazione con tutti i volontari dell'associazione ed in particolare con il sostegno continuo dei volontari più esperti:

- 1) Collaborare con l'Unione dei Comuni interessati nell'aggiornamento e nella diffusione dei piani comunali di protezione civile.  
Dopo la fase di formazione sui piani di protezione civile dei comuni di competenza dell'associazione, i volontari saranno parte attiva nella fase di analisi, verifica e censimento delle persone con disabilità , e successiva divulgazione degli stessi piani partecipando attivamente alla campagna informativa ai cittadini del territorio attraverso incontri tematici ed esercitazioni.

2) Collaborare alla definizione di percorsi formativi rivolti alle organizzazioni del territorio che si occupano di persone disabili ed anziani, allo scopo di renderle parti attive del sistema protezione civile ed insieme rapportarsi con le stesse persone per una formazione-informazione mirata.

Partendo dal presupposto che il miglior sistema per pubblicizzare il piano di protezione civile è quello di coinvolgere le organizzazioni del territorio e in particolare circoli, parrocchie, le piccole associazioni e altre realtà, si è deciso di organizzare percorsi informativi e formativi che si propongono di renderle moltiplicatori di informazioni e parte attiva nella gestione dell'emergenza creando così una rete di organizzazioni in grado di rispondere attivamente in caso di calamità. I giovani in servizio civile collaboreranno con i volontari esperti nella realizzazione di questi percorsi arrivando ad essere autonomi per relazionarsi con gli utenti finali ovvero diversamente abili, anziani, per informare ed essere informati sulle esigenze e problematiche derivanti da situazioni critiche.

3) Divulgare i piani di protezione civile nei plessi scolastici del territorio allo scopo di rendere i bambini "veicolo" di informazione e sensibilizzazione delle famiglie

I volontari in servizio civile svolgeranno attività periodiche nelle scuole in collaborazione con i volontari esperti delle associazioni proponenti per svolgere attività informative /formative con l'obiettivo di rendere i singoli piani scolastici di emergenza di facile attuazione, con particolare attenzione alla presenza di alunni con disabilità o esigenze particolari.

4) Collaborare alla realizzazione di un sistema informativo territoriale che raccolga tutte le informazioni relative ai piani di protezione civile dei comuni aderenti l'Unione dei Comuni della Versilia. I volontari in servizio Civile in collaborazione con i volontari del Muttley's, raccoglieranno informazioni inerenti alle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento dei soccorritori, alla posizione dei COC e dei COM, alla posizione delle associazioni di Protezione Civile, agli ospedali, alle case albergo e di tutte le strutture ed infrastrutture del territorio, evidenziando eventuali barriere architettoniche o problematiche che ne limitino la fruibilità alle fasce considerate (diversamente abili, anziani, minori) .Tutte queste informazioni saranno geo-referenziate tramite sistema informativo territoriale ottenendo così una risposta più efficiente e più efficace da parte delle associazioni e degli stessi enti locali.

5) Collaborare all'aggiornamento ed utilizzo delle potenzialità dell'applicazione già in uso e scaricabile dai portali istituzionali, su smartphone e tablet per comunicare in caso di allerta meteo e/o emergenza anche tramite linea fissa ed sms, con tutti i cittadini presenti sul territorio. Attraverso l'applicazione si intende anche fornire informazioni durante eventi in cui sono previste grandi affluenze di persone o in altri casi di utilità sociale, con particolare attenzione alla verifica ed eventuale superamento delle limitazioni che presenta per persone non udenti, non vedenti ed anziani.

I volontari in Servizio Civile saranno supportati dal gruppo di volontari operativi dell'associazione e collaboreranno all'aggiornamento delle informazioni indispensabili per avere un sistema sempre aggiornato ed efficiente in caso di emergenza.

#### NOTE ed ELEMENTI DIVERSI

L'attività dei giovani sarà organizzata attraverso due turni uno mattutino e uno pomeridiano; durante la fase formativa ci potranno essere turni diversi legati alla disponibilità dei formatori.

Per l'attività di ricerca dati e per quella di divulgazione, i ragazzi, dopo avere preso servizio presso la sede Muttleys, si recheranno, con i mezzi messi a disposizione dalla stessa, presso le sedi istituzionali del Comune, Provincia, Regione, Unione dei Comuni, ASL, e presso i plessi scolastici interessati dal progetto .

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi di incendio presso la struttura o le strutture dove svolge l'attività; attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia antincendio.

Tali conoscenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente.

In particolare sulle

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze

Saranno altresì messi in condizione di poter affrontare eventuali situazioni critiche a livello sanitario attraverso incontri informali con formatori BLS.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo riservatezza dati sensibili  
disponibilità a partecipare ad eventi e manifestazioni durante il fine settimana  
disponibilità a formazione ulteriore che potrebbe necessitarsi in corso di svolgimento del servizio civile in caso di particolari ed improvvise esigenze  
obbligo di non fumare durante le ore di servizio escluso i momenti di pausa  
obbligo di indossare la divisa e usare i dispositivi di protezione individuali che saranno forniti dall'ente ed idonei allo svolgimento delle attività progettuali.  
Disponibilità allo spostamento sul territorio con mezzi dell'associazione  
Possibilità di flessibilità oraria e di impiego in giorni festivi legati a specifiche esigenze del progetto

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
MUTTLEY'S GROUP VERSILIA sede operativa	Seravezza	VIA DON MINZONI 208	4

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: MARSILI NOME: TIZIANO  
DATA DI NASCITA: 04/12/1956 CF: MRSTZN56T04B455Q  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 3442906963

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

#### Operatori Progetto

COGNOME: FONTANA NOME: GIOVANNI  
DATA DI NASCITA: 06/03/1982 CF: FNTGNN82C06G628G  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 393 1262106

SEDE: MUTTLEY'S GROUP VERSILIA sede operativa

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Promozione e sensibilizzazione attraverso:  
i più comuni social: l'associazione , oltre il sito, utilizzerà i propri account Facebook e Twitter;  
la posta elettronica;  
le app di Messaggeria istantanea che l'associazione utilizza di consueto: whatsapp, messenger.

Attività cartacea: SI

articoli su stampa locale;  
realizzazione di brochures informative;

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: SI

organizzazione di almeno un incontro pubblico sul territorio

Altra attività: NO



### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

#### Descrizione Piano:

Il monitoraggio avrà lo scopo di verificare che tutte le attività previste siano effettivamente espletate in conformità a quanto dichiarato nel progetto, e sarà cura del responsabile di progetto valutare l'andamento delle attività svolte durante incontri programmati con i ragazzi del servizio civile.

Oltre agli incontri citati inoltre, periodicamente volontari, responsabile di progetto e coordinatore di progetto si incontreranno per la valutazione generale dell'attività svolta e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle attività stesse.

In sintesi il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici riportando su apposito registro i risultati dati da:

- Rilevazione dell'attività svolta;
- monitoraggio di quantità - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva", quindi da incontri con i ragazzi del SCR
- Rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità – monitoraggio di qualità - configurato come strumento per correggere e migliorare il progetto stesso, ovvero da rapporti e confronto tra le figure preposte;
- Analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale dell'attività realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta progettuale da parte delle figure interessate (coordinatore, responsabile,...).

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

automuniti, patente b e c  
diploma di scuola media superiore e/o laurea in settori tecnici (geometri, ingegneri, elettricisti, idraulici,...)  
utilizzo e conoscenza dei programmi di base per computer (pacchetto Office)

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e Divise, materiali e mezzi dell'associazione

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 500

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Acquisto di un PC portatile da mettere a disposizione dei volontari per l'acquisizione e registrazione dei dati di monitoraggio e censimento.

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine del progetto "CittadinanzAttiva 2.0" verrà rilasciato ad ogni volontario un attestato dove saranno indicate le conoscenze acquisite nel periodo di servizio attraverso lo svolgimento delle attività del progetto, in particolare sugli strumenti della pianificazione degli scenari di protezione civile con integrazione di censimento, archiviazione dati e rilievi analitici sul territorio.

Durante l'attività di formazione generale i volontari parteciperanno ad un corso specifico per il rilascio dell'attestato BLSD organizzato da Società Nazionale di Salvamento sez. Viareggio - Versilia che rilascerà loro apposito attestato riconosciuto.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie		
UC 961 - Analisi e monitoraggio ambientale del territorio		
UC 1006 - manutenzione del mezzo in uso		
UC 1640 - registrazione e archiviazione documenti		

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Sede dell'associazione, sala conferenze di protezione civile del comune di Seravezza e/o altra location se indisponibile per data programmata, visita anche al COC dei comuni di Pietrasanta e Seravezza

### 5.2 Modalità di attuazione:

Incontri con relatori volontari dell'associazione stessa

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie utilizzate per la realizzazione della formazione saranno:

- 1) la lezione frontale;
- 2) le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'associazione mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le attrezzature utilizzate saranno:

- Lavagna a fogli mobili;
- Pc e videoproiettore per la proiezione di slides;
- Cartografie aggiornate del territorio

### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale avrà una durata complessiva di 44 ore, così articolate:

- 1) La normativa del Servizio Civile Regionale e la carta di Impegno etico (ore 4)
- 2) Formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ( ore 8)
- 3) Elementi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza (ore 12)
- 4) Elementi di Primo Soccorso Sanitario , in particolare BLS e Disostruzione vie aeree (ore 8)
- 5) Redazione banche dati (ore 4)
- 6) Elementi di cartografia (ore 4)
- 7) Analisi delle attività di progetto (4 ore).

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Sede dell'associazione, sala conferenze di protezione civile del comune di Seravezza e/o altra location se indisponibile per data programmata, visita anche al COC dei comuni di Pietrasanta e Seravezza

### 6.2 Modalità di attuazione:

Incontri con relatori volontari dell'associazione stessa

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie utilizzate per la realizzazione della formazione saranno:

- 1) la lezione frontale;
- 2) le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'associazione mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le attrezzature utilizzate saranno:

Lavagna a fogli mobili;  
Pc e videoproiettore per la proiezione di slides;  
Cartografie aggiornate del territorio

#### 6.4 Contenuti della formazione:

Contenuti della formazione per moduli e relativi argomenti e tempistica:

##### 1) Modulo Istituzionale 9 ore

- Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.)
- Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività)
- Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)

##### 2) Modulo Formazione Culturale 9 ore

- Il concetto di rischio
- La mappa dei rischi in Italia
- Pianificazione e gestione delle emergenze

##### 3) Modulo Formazione Professionale 12 ore

Per ogni servizio previsto dalla struttura di protezione civile verranno trattati i seguenti contenuti specifici:

Servizio Rischio Sismico:

- inquadramento normativo;
- finalità e compiti generali;
- definizione degli scenari di rischio

Servizio Rischio Idrogeologico-Idraulico:

- il quadro normativo vigente
- definizione del rischio idrogeologico
- definizione del rischio idraulico
- definizione degli scenari di rischio

Servizio Rischio Incendi:

- il quadro normativo vigente
- definizione del rischio incendio boschivo
- definizione degli scenari di rischio

##### 4) Modulo Comunicazione 15 ore

- Cos'è la comunicazione
- Comunicazione Istituzionale
- Comunicare il Rischio
- Attori della Comunicazione
- Le regole per comunicare in emergenza
- La comunicazione dei media

##### 5) Modulo Piani di Protezione Civile 25 ore

Il Metodo Augustus

- Introduzione alla pianificazione
- Struttura del piano di PC
- Le tipologie di aree del piano
- Linee guida e procedure all'interno dei piani di protezione civile

Creazione e gestione database

- Ideazione procedure operative

## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) ERCOLINI ELISABETTA (17/08/1974)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO